

STUDI UMANISTICI E SCIENTIFICI

LA SCISSIONE NON HA SENSO

di **Elio Franzini**

Caro direttore, nel rapido e a volte superficiale avvicinarsi della contemporaneità non si ha quasi percezione che gli atti umani perpetuati nel tempo, pur modificandosi nelle espressioni, non perdono mai il loro valore e vanno incessantemente a conformare la vita interiore di ogni individuo. Questa contrapposizione — tra lentezza costruttiva e velocità effimera — va senza dubbio ac-

cezzata e compresa come un dato di fatto che caratterizza i nostri giorni. Occorre tuttavia anche considerare che se non si riflette su questa frattura, il rischio è quello di impedire o banalizzare il rapporto con i valori della tradizione, non comprendendo il legame tra il passato e il formarsi di un'identità del presente.

La filosofia, ma forse più in generale i saperi umanistici, debbono allora far comprendere il senso del percorso tra le dimensioni del tempo. Se cessassimo di credere nell'avvenire il passato non sa-

rebbe più pienamente il nostro passato, ma diverrebbe soltanto il lascito di una civiltà morta. Questi saperi hanno così lo scopo di costruire una nuova linea di tensione costruttiva tra il passato e il futuro.

Tale funzione, come ha notato Alberto Mantovani su queste stesse pagine, dimostra che la vecchia scissione tra studi scientifici e studi umanistici ha perso la sua attualità e sarebbe forse utile riflettere più a lungo sulle possibilità produttive di una «nuova alleanza» che è spesso la quotidianità ad annun-

ciare: il paradigma delle due culture, che qualche successo ebbe negli anni Sessanta del secolo scorso, è ormai morto. Il rigore di una disciplina non si pone in un'astratta esattezza, né si può pensare di ridurre la complessità dei saperi ad artificiosi momenti unitari. Il pensiero filosofico, in un quadro scientifico sempre più variegato, può mostrare che le grandezze materiali, gli elementi di statistica, i numeri, pur importanti, non devono avere prevalenza assoluta, risultando invece solo

I numeri

Rappresentano solo un momento in un sistema di riferimenti più complesso

un momento in un sistema di riferimenti più ampio e complesso, che non può mai cedere a una razionalità unilaterale, comprendendo invece che nessuna verità singola può essere assolutizzata se si vuole avere una visione «matura» della scienza e dei suoi metodi.

La maturità della mente si ottiene oggi soltanto quando la storia, e la visione critica della storicità che la filosofia incarna, si confrontano con altre realtà, con nuove dimensioni, traendo dal confronto rinnovati elementi di

Maturità della mente

Si ottiene se la storia e la visione critica della storicità si confrontano con altre realtà

sapere. La filosofia può insegnare che il problema di scegliere e operare in modo corretto non ha una soluzione definitiva e universalmente valida. Nella misura in cui si tratta di una questione puramente tecnica, la soluzione dipende dagli strumenti tecnologico-scientifici che si riescono ad approntare. Ma, nel momento in cui il campo si allarga — ed è il caso della nostra contemporaneità — il ritmo del progresso tecnico impone alla coscienza umana l'obbligo di adattare le regole alle circostanze, precisando con le sue scelte i criteri che gli consentono di agire. Ed è qui che il pensiero filosofico innesta ancora oggi la sua forza di propulsione.

*Ordinario di Estetica
Rettore Università
Statale di Milano*